

Martedì 10/04/2007
estratto da pagina 9

L'INTERVISTA

Vola l'occupazione femminile

In regione la quota di donne occupate supera il 61%

Trecento milioni per tre anni a sostegno degli anziani non autosufficienti e trecento milioni stanziati anche per l'industria del futuro, per ricerca e innovazione. Sono investimenti colossali quelli decisi dalla Regione per sostenere l'occupazione e garantire una crescita demografica con minori squilibri. «Ma non possiamo permetterci — ammonisce l'assessore regionale al lavoro, Paola Manzini — un atteggiamento di compiacimento sui risultati positivi raggiunti di fronte a nuove sfide».

Che cosa ha determinato la nuova crescita dei posti di lavoro e del numero dei residenti in regione?

«Le nostre dinamiche sono buone e superiori a quelle del Nord Est. Ad esempio, noi non delocalizziamo le imprese ma favoriamo lo sviluppo della ricerca con investimenti doppi della media naziona-

le. In questo modo e con questi sostegni, un sistema produttivo che si basa sull'intraprendenza, non solo eccelle ma può anche accettare la sfida in settori diversi».

Questo basta a spiegare la crescita attuale?

«Prendiamo i dati dell'occupazione: nel terzo trimestre del 2006 è aumentata del 2,5% la popolazione attiva sul mercato del lavoro e l'occupazione è cresciuta di 51 mila unità e del 2,7%. Voglio rimarcare anche la ripresa forte dell'occupazione femminile: oggi le donne occupate sono il 61,8%, quasi due punti in più degli obiettivi di Lisbona. Il tasso di disoccupazione è al 3,2%. E' chiaro che il nostro sistema economico punta

a garantire l'occupazione nelle varie fasce con una forte attenzione alla qualità e all'innovazione».

In quali settori c'è stata crescita dell'occupazione?

«E' concentrata nel lavoro dipendente, a partire dal commercio e dall'industria. Le donne invece sono fortemente aumentate nei servizi e nel-

la trasformazione industriale».

Che contributo danno le imprese emiliano-romagnolo?

«Se si riferisce alle nuove, gli ultimi dati ci confermano una situazione in crescita con 3 mila imprese in più che portano il numero complessivo a 428 mila».

L'Emilia Romagna è una delle meta preferite dall'immigrazione.

«Per noi è la vera sfida dell'integrazione, della qualità dello sviluppo. Vale a dire del funzionamento del modello di welfare che abbiamo costruito negli anni e che oggi si regge sulla coesione sociale e sull'equità nella distribuzione del reddito. I due terzi dei migranti scelgono le aree fortemente sviluppate tra Bologna e Reggio Emilia e le aziende condotte da cittadini stranieri sono ormai circa 22500»

vindice lecis



L'assessore regionale al Lavoro, Paola Manzini

*L'assessore Manzini:
ricerca e innovazione
per vincere le nuove sfide*

*Sono ormai 22.500
le aziende dirette
da cittadini stranieri*